

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dello sviluppo economico*

Premesso che

la perdurante crisi del settore edilizio e del mercato del cemento ha colpito duramente il Veneto. In 8 anni la richiesta di cemento è calata del 70%, dei 12 impianti cementieri operativi ne sono rimasti tre: ad Este chiude Cementizillo e 66 lavoratori rimarranno a casa dal 12 aprile 2016 quando scadrà la Cassa integrazione straordinaria, a Monselice 56 dipendenti di Italcementi sono in cassa integrazione straordinaria per cessata attività. Con oltre 130 anni di storia la produzione di materiali per l'edilizia è una tradizione a cui aggrapparsi ed una ricchezza imprescindibile per un indotto che valeva circa il triplo dei posti di lavoro diretti degli stabilimenti. In questa particolare area della bassa padovana dove Cementi Zillo e Italcementi hanno rappresentato ben più che una fonte di reddito e sviluppo, rischia seriamente di scomparire un intero settore industriale;

La legge 181/1989 finanzia programmi di investimento produttivo e incentiva il rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore, elencando tra le attività ammissibili agli incentivi " *estrazione di minerali da cave e miniere*"; la legge 7 agosto 2012 n. 134 " *Misure urgenti per la crescita* " ha riformato la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi, introducendo forme di intervento a sostegno delle cosiddette aree di crisi complesse ed infine il D.M. 9 giugno 2015 ha stabilito i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati a rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle da crisi complesse, sia quelle interessate da situazioni di crisi industriale non complessa, ma comunque con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e dell'occupazione

si chiede

Al Ministro in indirizzo di valutare l'opportunità di considerare la Bassa Padovana come area di crisi industriale e di sapere quali opportune iniziative intenda assumere per coinvolgere le parti sociali e le istituzioni al fine di sostenere nuove iniziative imprenditoriali ed evitare che un intero settore industriale rischi di scomparire

Sen. Antonio De Poli

